

Il Gazzettino Illustrato

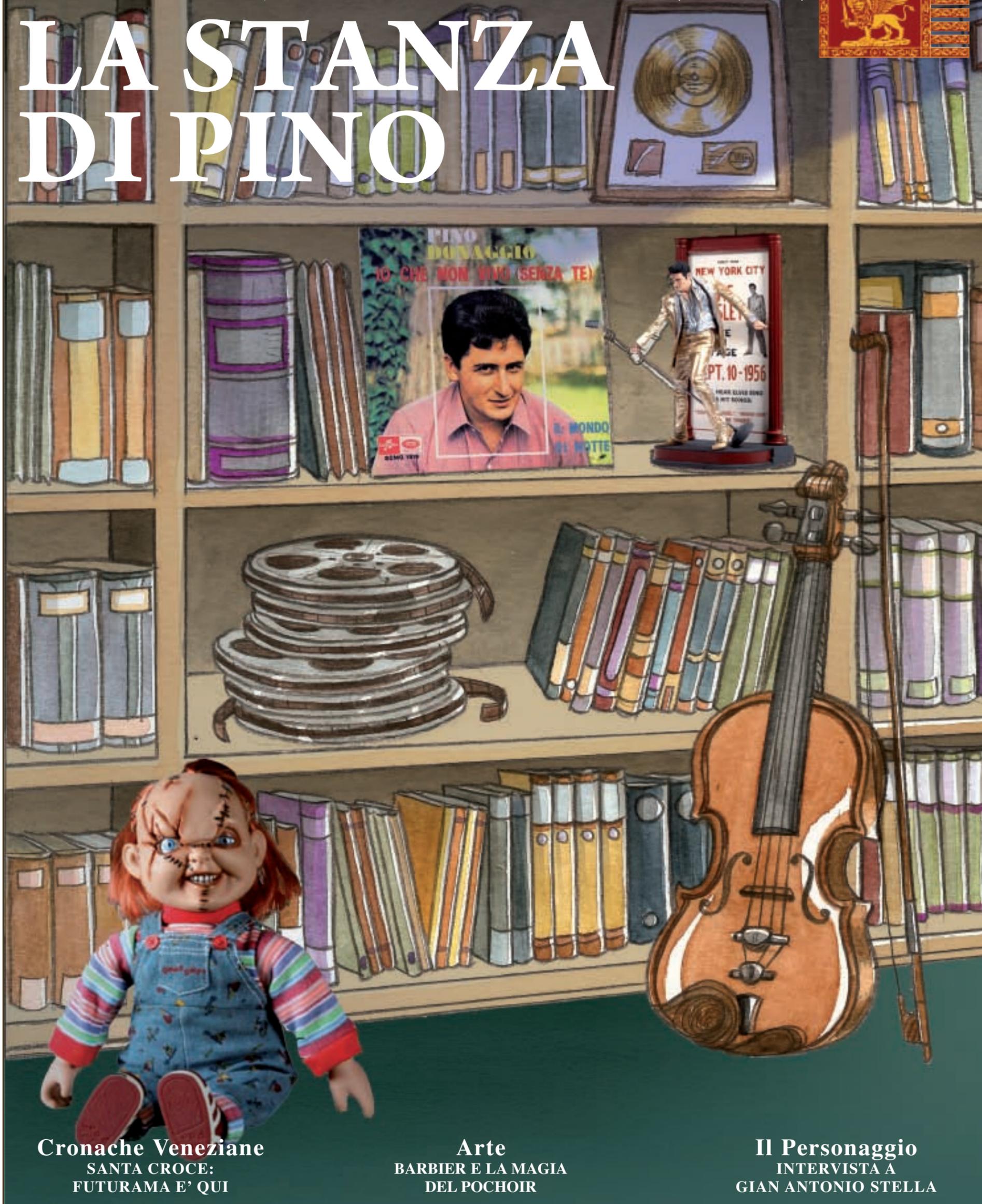
Anno 60 - N. 8

Mensile indipendente di Venezia

Agosto 2008 - € 2,00

GIUSEPPE DONAGGIO, VENEZIA - HOLLYWOOD E RITORNO (SINCE 1963)

LA STANZA DI PINO



Cronache Veneziane
SANTA CROCE:
FUTURAMA E' QUI

Arte
BARBIER E LA MAGIA
DEL POCHOIR

Il Personaggio
INTERVISTA A
GIAN ANTONIO STELLA

Riprodurre la città lagunare in Europa

MA IERI ERA "VE"



di CARLO
SOPRACORDEVOLE

L'unicità e il fascino di Venezia hanno sempre colpito l'immaginazione della gente di altri luoghi, coinvolgendone la fantasia e le emozioni. Un effetto indicativo di tale stato d'animo sono state le denominazioni di Venezia attribuite a numerose località in giro per il mondo.

A chiamare col nome della città lagunare i luoghi (spesso ma non necessariamente canalizzati) in cui erano andati a stabilirsi sono stati in genere emigranti legati affettivamente alla loro terra d'origine, ma molte altre volte questo nome è stato scelto per meri interessi economici e di richiamo turistico come il Venetian, quel lussuoso hotel di Las Vegas edificato alcuni anni or sono che ha realizzato una finta Venezia che

desse l'illusione ai suoi ospiti di trovarsi nel mitico centro storico lagunare, meta in cui non erano in grado di recarsi materialmente.

Ma oltre alle varie Venezia sparse per il Nuovo Mondo posso affermare che in varie epoche e circostanze, tanto all'estero quanto in Italia, sono state eseguite ricostruzioni e riproduzioni transitorie della Città.

Imitazioni ovviamente parziali e talvolta anche un po' grossolane, che però hanno dimostrato una volta di più l'attrattiva che Venezia suscita nell'immaginario della gente di ogni continente.

Mi piace oggi menzionare un avvenimento di particolare rilievo, accaduto a fine Ottocento nella città di Vienna e documentato da parecchie cartoline illustrate d'epoca senza le quali esso sarebbe stato quasi scordato: la "Venedig in Wien", la Venezia a Vienna, un



Callegari Gianni arredamenti

Progettazione e realizzazione artigianale di
arredamenti per abitazioni e locali pubblici

PADOVA
via Lussino 12/14
tel. e fax 049610068
Cell. 3498774831

VENEZIA
S. Croce 2097
(vicino chiesa S. Maria M. Domini)
tel. e fax 0415242585

e-mail: arredamenticallegari@libero.it

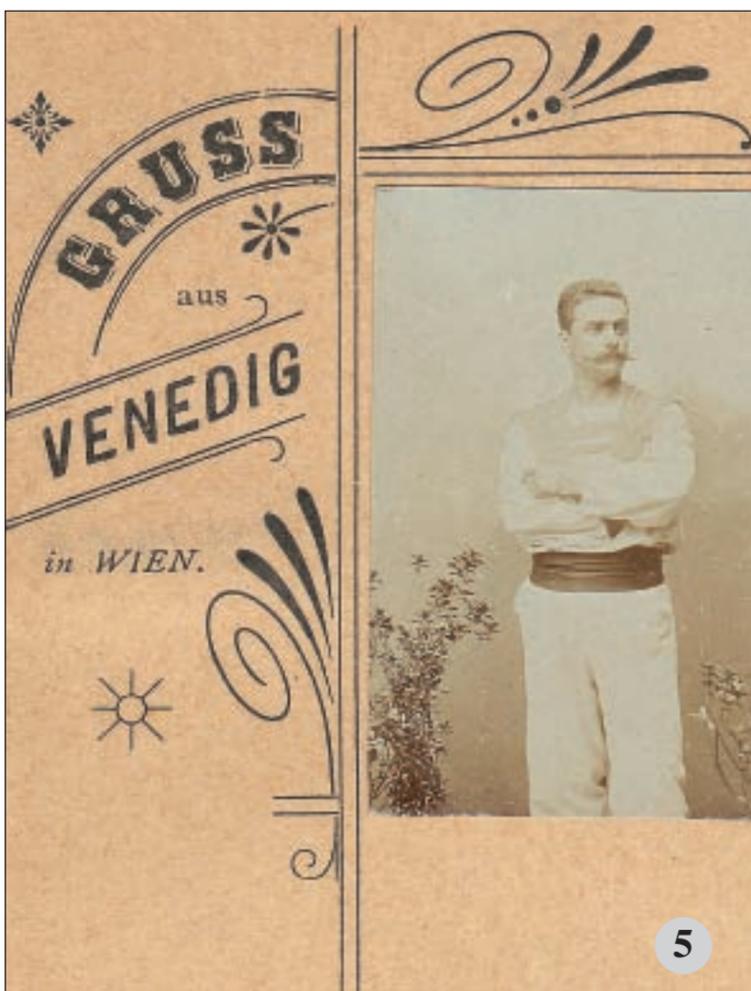
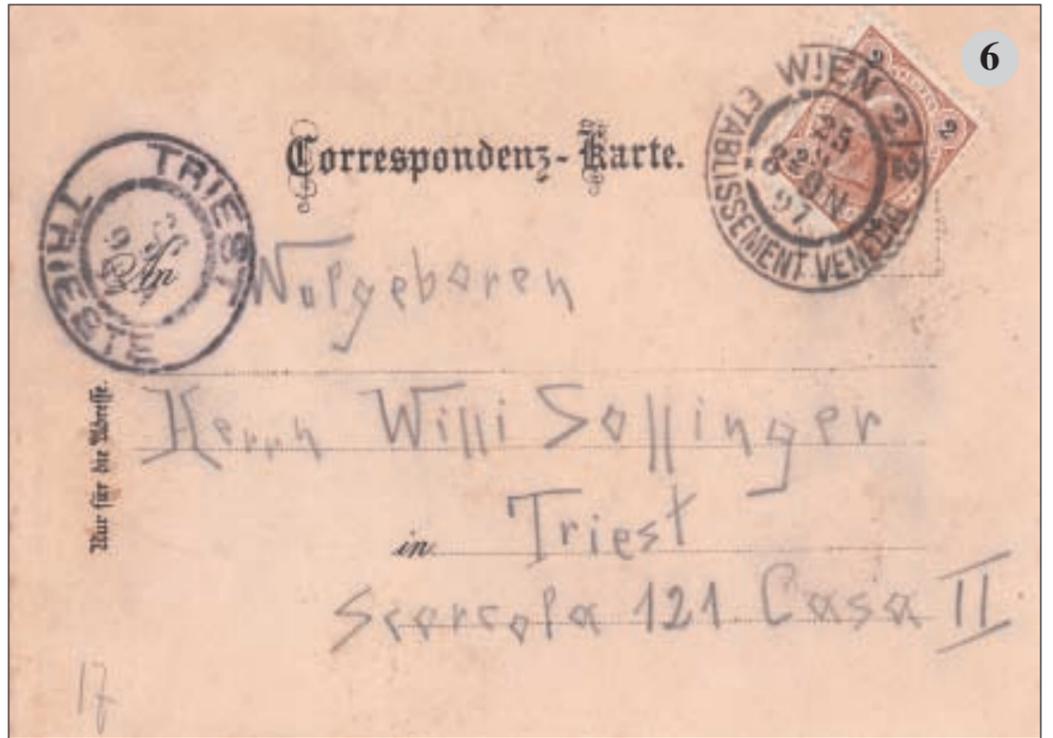
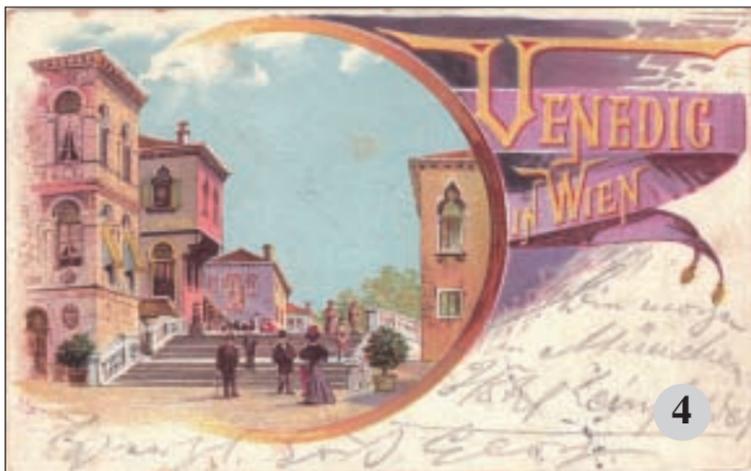
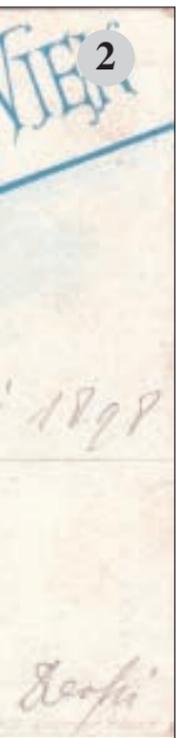
Rivenditore
autorizzato:

CORRADI
Outdoor Living Space

La PERGOTENDA
per vivere all'aperto

era già 'in voga' verso la fine dell'800

“VENEDIG IN WIEN”



parco d'intrattenimento con quella denominazione che fu forse il primo parco tematico del mondo.

L'apertura ufficiale avvenne il 18 maggio 1895 al Prater di Vienna per iniziativa dell'impresario Gabor Steiner il quale, operando in collaborazione con l'arch. Oskar Marmorek aveva ottenuto la concessione per realizzare una ragguardevole riproduzione di Venezia sopra un'area dell'attuale prato imperiale.

La superficie interessata si estendeva per ben 5000 metri quadrati (alcune fonti parlano addirittura di 8000) con modelli più o meno verosimili di strade e campi, palazzi, caffè, ristoranti e negozi. Sovrastati da ponticelli e affiancati da fondamenta e da giardinetti, non mancavano

neppure i caratteristici canali, della lunghezza di circa un chilometro, sui quali si potevano intraprendere brevi ma eccitanti viaggi in gondola sulle imbarcazioni veneziane originali, condotte da gondolieri autentici.

L'iniziativa fu accolta con entusiasmo e attrasse gente di ogni ceto, raggiungendo un enorme successo. A quei tempi si soleva spesso sentir dire: "Vieni, stasera si va a Venezia".

Nella buona stagione di ogni anno, il parco veniva riaperto e ingrandito per immettervi nuove attrazioni.

Nel 1897 vi fu aggiunta la ruota gigante panoramica che fa ancora mostra di sé al parco del Prater. Fu anche adibito un pezzo di superficie dove si potevano osservare i soffiatori di vetro di

Murano che lavoravano entro un campanile. Tutte cose che l'organizzatore poté inserire in base a concessioni edilizie ottenute tramite i buoni uffici di intermediari ben ammanicati presso l'amministrazione viennese. C'era persino un teatro per operetta e fu proprio negli ambienti della Venedig in Wien che numerosi compositori come Carl Michael Ziehrer, Franz Lehár, Josef Hellmesberger Jr., Edmund Eysler, Oscar Stauss, Richard Heuberger, Oskar Nedbal, ottennero significativi successi. Inoltre, esordirono nel parco attori di buon livello come Fritzi Massary, Mizzi Zwerenz, Annie Dierkens, Ludwig Gottsleben, Ricard Waldemar.

All'interno era stato anche allestito un ufficio postale, adibito

a raccogliere e poi ad annullare con un proprio timbro speciale "Wien 2/2 - Etablissement Venedig" (fig.1), la corrispondenza là consegnata come, in particolare, le molte cartoline illustrate edite a seguito della moda esplosa proprio in quegli anni e poste in vendita nei chioschi.

Restò in funzione per tutta la durata delle manifestazioni.

Ma succede che i tempi e le mode cambino e la gente si stanchi presto anche delle cose belle. Infatti, nonostante le nuove attrazioni presentate annualmente, l'entusiasmo dei viennesi andò affievolendosi e già dopo cinque anni aveva manifestato una certa usura, tanto che quella Venezia artistica ne durò soltanto sei.

Dal 1901 la Venedig in Wien si trasformò in "Città Internazionale" e, in seguito, in "Città Elettrica".

Presentiamo adesso alcuni esemplari di una produzione cartofila che fu sicuramente copiosa ma adesso, trascorso oltre un secolo, non molto facilmente reperibile.

Si tratta generalmente di illustrazioni non fotografiche con figure simboliche e allegoriche su Venezia mentre alcune altre dovrebbero rappresentare le strutture veneziane nel parco ma non so con quanta fedeltà. Ecco dunque in fig.2 la figura di una giovane donna con cappello dogale e serto d'alloro che sovrasta un leone sulla sua colonna marciata.

Completano l'assieme due piccoli riquadri con scorcio interno veneziano e con l'immagine del portale d'ingresso al parco viennese e un ferro da gondola all'estrema destra.

Sempre simbolico l'esemplare in fig.3 che esibisce uno scorcio

lagunare impostato su soggetti legati alla gondola e alle imbarcazioni lagunari in genere. I due soggetti citati sono fra quelli editi da Kosmos, un istituto artistico di Budapest. Nelle figure 4 e 5 sono invece rappresentate due angolazioni della struttura urbanistica veneziana, con palazzi, canali e ponti e - non poteva mancare a quel punto - una gondola addobbata a festa con interprete canoro provvisto di mandolino.

Di particolare curiosità mi pare la cartolina in fig.6, con intestazione stampata "Grüss aus Venedig in Wien" - "Saluti da Venezia a Vienna" - contrassegnata dal gabinetto di Fritz Luckhardt, un notissimo fotografo ottocentesco.

C'era uno spazio libero predisposto per l'apposizione di testi o vignette o, nel caso specifico, dalla piccola foto di un personaggio che, a giudicare dall'abbigliamento, era sicuramente un atleta e probabilmente un gondoliere o un barcaiolo in servizio nel parco.

La Venedig in Wien fu però soltanto una delle imitazioni veneziane di quegli anni a cavallo dei due secoli. Ricostruzioni parziali della Città veneta tutte ricordate con cartoline d'epoca di cui sono a conoscenza, - ma forse ce ne sono altre - avvennero anche a Bruxelles, Parigi, Torino e durante le manifestazioni del 50° dell'Unità d'Italia a Roma.

In qualche caso ci si limitò a far navigare nei canali locali uno dei più noti simboli veneziani, la gondola. Come avvenne a Liegi, Gand, Londra, o a Chicago durante l'Esposizione Colombiana del 1893. Penso che potremmo parlarne in un prossimo articolo.